


**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**
Giudizio n° 3025 del 09/04/2019
Prot n° 2019023243 del 24/01/2019
Ditta proponente COGET srl

Oggetto IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI DI NATURA
PREVALENTEMENTE INERTE - ADEGUAMENTO AL DM 69/2018

Comune dell'intervento CASACANDITELLA **Località** Via Val di Foro 41

Tipo procedimento VALUTAZIONE PRELIMINARE ai sensi dell'art 6, comma 9 del D.Lgs
152/06

Tipologia progettuale
Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale dott. D. Scoccia (delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio ing. P. De Iulis (delegato)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. D. Ciamponi (delegato)

Dirigente Servizio Risorse del Territorio
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Di Giuseppe

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine
Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti dott. G. Bucciarelli

Dirigente Genio Civile AQ-TE
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale
Relazione istruttoria

si veda istruttoria allegata.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta COGET srl

Istruttore

ing. Galeotti





GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE -
ADEGUAMENTO AL DM 69/2018

da realizzarsi nel Comune di CASACANDITELLA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Visto il chiarimento del Ministero dell'Ambiente, prot.n. 169293 del 5/10/2018, nel quale si sottolinea che "restano valide ed efficaci tutte le disposizioni contenute nel DM 5 febbraio 1998 inerenti i limiti quantitativi previsti all'allegato 4, le norme tecniche di cui all'allegato 5, ed i valori limite per le emissioni di cui all'allegato 1, sub allegato 2".

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.A.

A condizione che venga attuato quanto previsto dall'Art. 5, punto 4, del D.M. del 5 febbraio 1998, in particolare per quanto riguarda i cumuli che devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura.

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

dott. D. Scoccia (delegato)

ing. P. De Iulis (delegato)

dott. D. Ciamponi (delegato)

dott.ssa S. Di Giuseppe

dott. F. Gerardini

dott. G. Bucciarelli

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott.ssa M. Taranta

(segretario verbalizzante)





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Verifica Preliminare.

Progetto:

**CO.G.E.T. S.r.l. – Impianto recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte.
Adeguamento al DM 69/2018**

Oggetto

| | |
|----------------------------------|---|
| Titolo dell'intervento: | Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte. Adeguamento al DM 69/2018 |
| Descrizione del progetto: | Attività di messa in riserva (op. R13) e recupero (op. R5) di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte. |
| Azienda Proponente: | CO.G.E.T. S.r.l. |

Localizzazione del progetto

| | |
|---------------------------|---|
| Comune: | CASACANDITELLA |
| Provincia: | Chieti |
| Altri Comuni interessati: | Nessuno |
| Numero foglio catastale: | 6 |
| Particella catastale: | 439-440-484-33-34-485-454-32-35-455-486-487 |

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott. Pierluigi Centore





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Premessa

La Ditta CO.G.E.T. S.r.l., con sede legale e operativa ubicata in Via Val di Foro n.41 nel Comune di Casacanditella (CH), gestisce un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte in forza dell'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) n.39 del 23/10/2017 rilasciata dal SUAP Chietino-Ortonese con provvedimento unico conclusivo n.1043 del 27/10/2017 (rif.to prot. n.1223 del 27/10/2017).

Tale attività viene svolta in procedura semplificata (rif.to artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) attraverso le operazioni di messa in ris/erva (R13) e recupero (R5), per una potenzialità complessiva pari a 2.900 ton/anno.

La ditta, con nota n. 68425 del 08/03/2018, ha presentato istanza di VA per l'aumento della potenzialità massima dell'impianto (**pari a 107.700 ton/anno**), ottenendo il Giudizio del CCR-VIA **favorevole, n.2984 del 04/12/2018**.

L'istruttoria in oggetto è stata redatta a seguito della richiesta di COGET, (nota n. 23243 del 24/01/2019), di attivazione della **Verifica preliminare, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**, per la realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- **adeguamento al D.M. n.69 del 28/03/2018 (G.U. n. 139 del 18 giugno 2018) che ha introdotto il criterio di "End of Waste" in merito alla gestione del conglomerato bituminoso.**

Inoltre, con nota n. 67289 del 04/03/2019, la ditta ha integrato la documentazione presentata, trasmettendo il layout dell'impianto di recupero *con evidenziata la porzione dell'area di deposito mps che sarà adibita allo stoccaggio dei lotti di conglomerato bituminoso che a seguito del processo di recupero effettuato ai sensi del DM 69/18 verranno sottoposti ai test di cui alla parte b) dell'allegato 1) al DM 69/18 ai fini della verifica di conformità alle specifiche richieste.*

Con ulteriore lettera (n. 107373 del 08/04/2019) la ditta ha chiarito in dettaglio quale saranno le modalità di trattamento dei rifiuti CER 170302 in ingresso così come di seguito illustrato:

"L'attività di recupero del rifiuto avente CER 170302 viene attualmente effettuata secondo le modalità previste dalle lett. b) e c) del D.M. 5/2/98 (rif.to Provvedimento Unico Conclusivo n.1043 del 27/10/2017 – AUA n.39 del 23/10/2017). - al fine di incrementare il processo produttivo svolto, la Ditta ha richiesto un aumento di potenzialità del proprio impianto, cui è seguito il parere favorevole del CCR-VIA mediante Giudizio n.2984 del 04/12/2018; le quantità autorizzate e da autorizzare, con riferimento alla sola tip. 7.6, sono riportate nella tabella sottostante:

Tab.1

| Cat. | Codice C.E.R. | Quantitativi autorizzati (AUA n.23/2017) | Quantitativi da autorizzare (Giudizio favorevole CCR-VIA n.2984 del 04/12/2018) |
|------|---------------|--|---|
| | | Potenzialità annua R5 (t) | Potenzialità annua R5 (t) |
| 7.6 | [170302] | 500 | 25.000 |

A seguito di specifiche valutazioni tecniche, il quantitativo totale di 25.000 t/anno relativo al rifiuto 170302 sottoposto a trattamento sarà suddiviso, in base alle differenti attività di recupero effettuate, nelle seguenti quantità:





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Verifica Preliminare

Progetto:

CO.G.E.T. S.r.l. – Impianto recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte.
Adeguamento al DM 69/2018

Tab.2

| Cat. | Codice C.E.R. | Attività di recupero | Quantità (ton/anno) |
|------|---------------|--|---------------------|
| 7.6 | [170302] | <i>b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]</i> | 5.000 |
| | | <i>c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]</i> | 20.000 |

L'adeguamento al D.M. 69/2018 per determinare l' "End of Waste" del conglomerato bituminoso prevede che le fasi lavorative verranno svolte secondo le modalità di seguito riassunte:

Per la tip. 7.6.b)

1. messa in riserva (R13) del rifiuto accettato in impianto;
2. esecuzione del test di cessione (rif.to lett. b) del DM 5/2/98) su campione rappresentativo del cumulo di rifiuto in stoccaggio: se i risultati delle analisi rispettano i limiti fissati dall' Allegato 3 al DM 5/2/98, il cumulo è considerato idoneo all'impiego nella realizzazione di rilevati e sottofondi;
3. sistemazione del materiale presso la porzione di area individuata in corrispondenza della zona di "deposito mps", a formare dei lotti di 3000 mc
4. prelievo di un campione rappresentativo da ogni cumulo formato per la ricerca dei parametri "Amianto" e "IPA" e per la successiva esecuzione del test di cessione (rif.to parte b) – Allegato 1 al DM 69/2018);
5. cessazione della qualifica di rifiuto (adempimenti documentali previsti dall' Allegato 2 al DM 69/2018);
6. riutilizzo del materiale presso i cantieri COGET e/o vendita a clienti terzi.

Per la tip. 7.6.c

1. messa in riserva (R13) del rifiuto accettato in impianto;
2. trattamento mediante operazioni di frantumazione, macinazione vagliatura e successiva esecuzione del test di cessione (rif.to lett. c) del DM 5/2/98);
3. sistemazione del materiale presso la porzione di area individuata in corrispondenza della zona di "deposito mps", a formare dei lotti di 3000 mc;
4. prelievo di un campione rappresentativo da ogni cumulo formato per la ricerca dei parametri "Amianto" e "IPA" e per la successiva esecuzione del test di cessione (rif.to parte b) – Allegato 1 al DM 69/2018);
5. cessazione della qualifica di rifiuto (adempimenti documentali previsti dall' Allegato 2 al DM 69/2018);
6. riutilizzo del materiale presso i cantieri COGET e/o vendita a clienti terzi.

Si specifica infine che l'adeguamento al D.M. 69/2018 non modifica le quantità del rifiuto riepilogate in Tab. 1 e 2."

La presente istruttoria riassume le considerazioni ed i contenuti della Relazione Tecnica presentata dalla CO.G.E.T. Srl, redatta dal l'ing. Marta Di Nicola iscritta all'Ordine degli Ingegneri di Pescara n. A/1730 ed acquisita al nostro protocollo al numero 23243 del 24/01/2019 oltre che le integrazioni presentate rispettivamente con le nota n. 67289 del 04/03/2019 e n. 107373 del 08/04/2019.





SEZIONE II SINTESI DELLA RELAZIONE TECNICA

La Ditta CO.G.E.T. S.r.l., gestisce un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte in forza dell'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) n.39 del 23/10/2017 rilasciata dal SUAP Chietino-Ortonese con provvedimento unico conclusivo n.1043 del 27/10/2017 (rif.to prot. n.1223 del 27/10/2017). Tale attività viene svolta attualmente in procedura semplificata (rif.to artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) attraverso le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5), per una potenzialità complessiva pari a 2.900 ton/anno.

Con Giudizio del CCR-VIA n.2984 del 04/12/2018, “Favorevole” la ditta ha ottenuto di poter aumentare la potenzialità massima dell'impianto, (**107.700 ton/anno**). A tal proposito, come previsto dall'art. 6 del D.P.R. 59/2013, la Ditta è in procinto di presentare apposita domanda di modifica sostanziale dell'A.U.A. vigente.

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n.104 del 16/06/2017 in attuazione dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la COGET, con l'istanza oggetto della presente istruttoria, richiede la valutazione preliminare inerente nello specifico la seguente azione:

- **adeguamento al D.M. n.69 del 28/03/2018 (G.U. n. 139 del 18 giugno 2018) che ha introdotto il criterio di “End of Waste” in merito alla gestione del conglomerato bituminoso.**

Relativamente alle **attività di recupero del conglomerato bituminoso (CER 17.03.02)**, normate dal DM 05/02/98, la COGET, così come dichiarato dal tecnico e riportato sia nello SPA allegato alla richiesta di VA, che nella documentazione allegata alla presente istanza, **effettua le attività di cui all'allegato 1, p.to 7.6.3 lettere b) e c) del Decreto medesimo.**

1. Localizzazione dell'Impianto

L'impianto in oggetto è ubicato in “Zona D1: Insediamenti Industriali” del Comune di Casacanditella (cfr. PRG vigente) e si trova su un'area pianeggiante posta ad una quota di circa 180 m s.l.m. e ad una distanza pari a 2,3 km dall'omonimo centro abitato.

Dal punto di vista catastale, il sito presso cui s'intende svolgere l'attività di recupero dei rifiuti con riferimento ai quantitativi aumentati, così come approvato dal CCR-VIA e che pertanto viene sottoposto alla modifica sostanziale dell'AUA, ricade sulle particelle nn. 4807-4809-126-427-37-38-443-444-439-440-484-485-34 del Foglio mappale n.6.

Dalla consultazione delle carte VI, PSDA, PAI e PRP 2004 non si evidenzia la presenza di vincoli nelle aree adibite al recupero e allo stoccaggio dei rifiuti; il sito non risulta essere interessato da vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico, né appartiene ad aree ZPS e SIC.

Generalità sul progetto

Il sito, nella sua nuova configurazione impiantistica finalizzata al trattamento di quantità maggiori di rifiuto così come approvate nel Giudizio n.2984 del 04/12/2018, sviluppa una superficie complessiva di 3000mq, di cui:

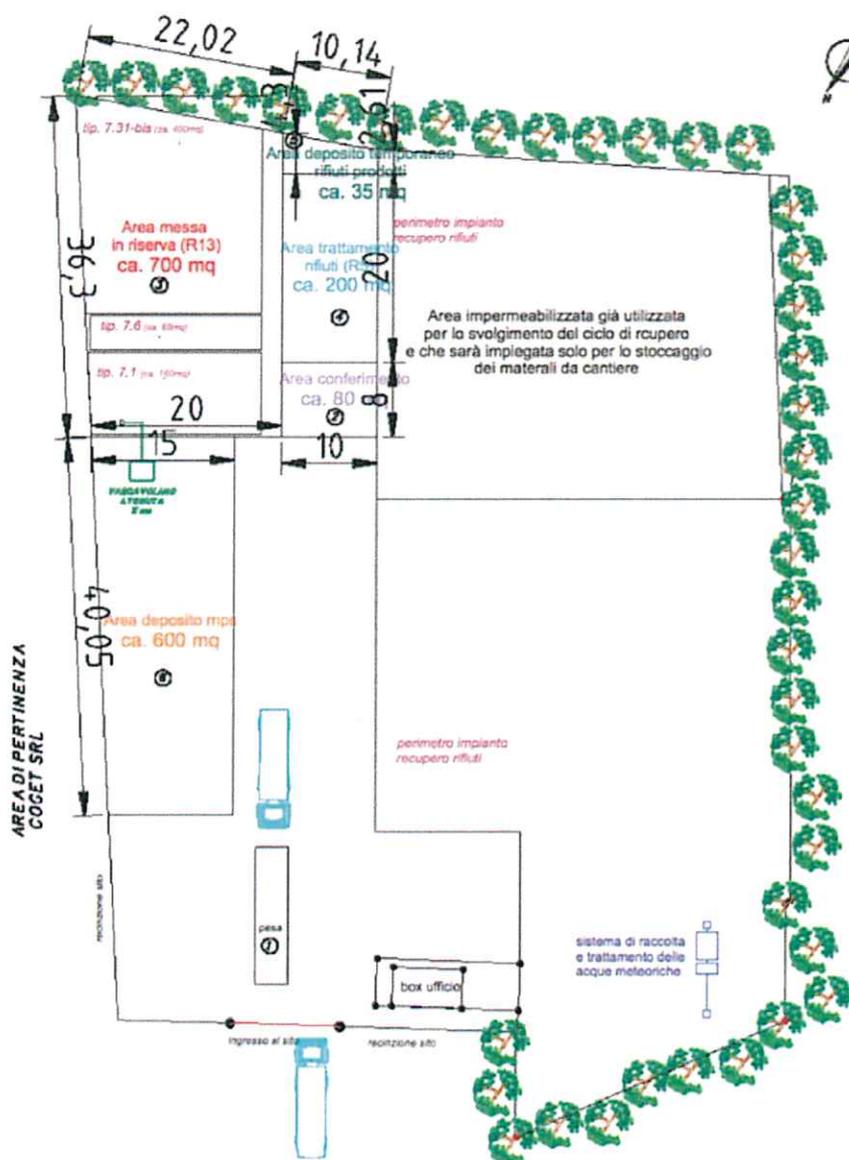
- 1015mq, da rendere totalmente impermeabilizzati mediante massetto industriale, saranno destinati specificamente all'esercizio del ciclo di recupero (fasi di conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti dall'attività)
- **600mq verranno adibiti allo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal processo produttivo**
- il restante spazio (ca. 1400mq) sarà utilizzato per consentire la manovra e il transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e dei macchinari adibiti alla movimentazione e alla lavorazione dei materiali.



Per la gestione dell'attività vengono utilizzati i seguenti manufatti:

- n.1 pesa;
- n.1 box uffici prefabbricato dotato di servizi igienici i cui scarichi sono allacciati alla rete fognaria pubblica esistente;
- un impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia;
- un impianto di depurazione delle acque meteoriche di piazzale con relativa rete di raccolta; i reflui provenienti da tale trattamento sono recapitati nel corpo idrico superficiale Fiume Foro.

Per le modifiche urbanistiche da apportare al progetto precedentemente approvato (rif.to PUC n.1043 del 27/10/2017), è stata presentata apposita domanda di variante presso il Comune di Casacanditella; per tale motivo, il rilascio dell'AUA aggiornata *che contempla al suo interno l'incremento di potenzialità dell'impianto, comporterà anche l'acquisizione di un nuovo Provvedimento Unico Conclusivo da parte del SUAP territorialmente competente.*



Descrizione delle attività

L'attività consiste nel trattamento di rifiuti con operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

Le operazioni di recupero che la COGET è attualmente autorizzata a svolgere sono riportate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono in particolare individuate dalle seguenti:

- R 13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- R5 riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

L'attività lavorativa viene svolta mediamente per 5 giorni a settimana, per 8 ore al giorno.



Tipologie di rifiuti autorizzati

Per ciascuna tipologia di rifiuto inerte non pericoloso che la COGET è autorizzata a trattare presso il proprio impianto, in tabella seguente è stata riportata l'operazione di recupero svolta, così come **identificata dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. (rif.to punto 7 dell'all.to 1 sub-allegato 1):**

| Tip. | Codici C.E.R. | Descrizione | Operazioni di recupero |
|----------|--|--|----------------------------|
| 7.1 | [101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] | rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto. | (a) R13, R5 (c) R13, R5 |
| 7.6 | [170302] [200301] | conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo | (b) R13, R5 (c) R13, R5 |
| 7.31 bis | [170504] | terre e rocce da scavo | (c) R13, R5 |

Potenzialità dell'impianto

Il tecnico dichiara che i quantitativi specifici per ciascuna tipologia di CER in ingresso all'impianto risultano conformi con quanto individuato nell'Allegato 4, sub-allegato 1 al DM 186/2006 per le attività di recupero in procedura semplificata.

Nella tabella sottostante si riporta il riepilogo delle quantità presentate e **approvate in sede di VA**, per le quali la Ditta è in procinto di richiedere la modifica sostanziale dell'AUA attualmente in vigore (n.39 del 23/10/2017).

| Cat. | Codici C.E.R. | Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t) | Potenzialità annua R5 (t) |
|----------|---|---|---------------------------|
| 7.1 | [101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] | 865 | 35.000 |
| 7.6 | [170302] [200301] | 432 | 25.000 |
| 7.31-bis | [170504] | 2.400 | 47.700 |

La massima potenzialità dell'impianto sarà pertanto pari a 107.700 ton/anno, che considerando 250 giorni lavorativi/anno, corrisponde ad un quantitativo di circa 430 ton/giorno di materiale potenzialmente recuperabile presso il sito.



DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE DA APPORTARE A SEGUITO DELL'ADEGUAMENTO AI DM 69/18

Nel presente capitolo viene descritta con maggiore dettaglio la modifica che la COGET intende apportare alla propria realtà produttiva, esaminandone brevemente gli effetti in relazione ai principali comparti ambientali. La predetta modifica riguarda l'adeguamento al DM n.69 del 28 marzo 2018 (GU n. 139 del 18 giugno 2018), che stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali il conglomerato bituminoso, inteso quale rifiuto costituito dalla miscela di inerti e leganti bituminosi identificata con il codice CER 17.03.02 e proveniente da operazioni di fresatura a freddo degli strati del rivestimento stradale e dalle attività di demolizione/scavo di pavimentazioni realizzate in asfalto, cessa di essere qualificato come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Adeguamento al D.M. 69/2018

In aggiunta alle procedure di gestione già previste nell'A.U.A. vigente per la tip. 7.6, la Ditta prevede l'adozione delle modalità operative in linea con quanto predisposto dal succitato D.M. 69/2018 e nelle more dell'adeguamento ai nuovi criteri di "End of Waste".

Si specifica che in ottemperanza all'art.6 del decreto, in data 22/10/2018 la COGET aveva già provveduto a trasmettere agli EEPP apposita comunicazione riportante la descrizione del ciclo di gestione del conglomerato bituminoso in qualità di "prodotto".

Per quanto riguarda il ciclo produttivo del conglomerato bituminoso adeguato ai criteri del DM 69/2018, il tecnico dichiara che le fasi saranno le seguenti:

- a) conferimento del conglomerato bituminoso, a seguito di accettazione mediante controllo visivo e documentale;
- b) messa in riserva (op. R13) del rifiuto nella specifica area individuata in planimetria;
- c) **recupero conglomerato bituminoso (op. R5) attraverso le procedure di cui punti 7.6.b – 7.6.c. del D.M. 5/2/98 e previste dall'A.U.A. in essere;**
- d) gestione del granulato di conglomerato bituminoso ottenuto come di seguito descritto.

Il tecnico dichiara che i primi tre step sopra elencati non subiranno alcuna modifica rispetto a quanto già viene attuato dalla COGET secondo la propria autorizzazione ambientale vigente.

A seguito di ottenimento della materia prima seconda e del relativo stoccaggio in lotti in corrispondenza di una zona prestabilita dell'attuale area di deposito, il conglomerato bituminoso sarà sottoposto ai test di cui alla parte b) dell'Allegato 1 al D.M. 69/2018 ai fini della verifica di conformità alle specifiche richieste. In particolare:

- al termine del processo di produzione di ciascun cumulo di 3000 m³, verrà eseguito il prelievo di un campione rappresentativo del materiale secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802; su tale campione verranno ricercati, da parte di un laboratorio accreditato, i parametri "Amianto" e "IPA", i cui valori di concentrazione riscontrati (espressi in mg/kg) non dovranno essere superiori ai limiti riportati nella tabella b.2.1. del Decreto;
- **il medesimo campione verrà inoltre sottoposto al Test di Cessione, secondo il metodo riportato nell'Allegato 3 al D.M. 5/2/98, i cui risultati analitici dovranno essere conformi ai limiti massimi di concentrazione ammissibile dei parametri indicati nella tabella b.2.2. del decreto;**
- dovranno infine essere verificate le caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso in base a quanto descritto al punto b.3 dell'Allegato 1 al D.M.

Al termine del processo produttivo di ciascun lotto di granulato di conglomerato bituminoso sarà redatta, secondo il modello di cui all'Allegato 2 del D.M. n.69/2018, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale verrà attestato il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto; tale dichiarazione verrà conservata presso l'impianto di produzione.

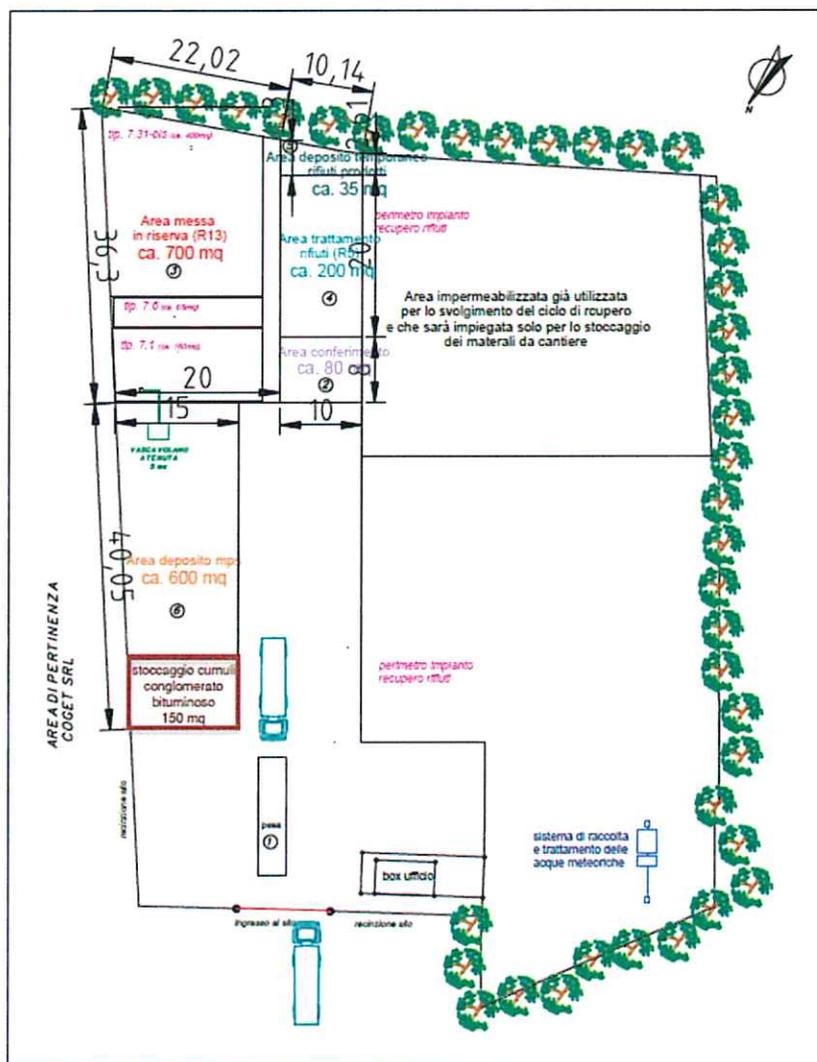
La Ditta avrà inoltre cura di conservare per cinque anni presso la propria sede operativa il campione di granulato di conglomerato bituminoso; al fine di non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche, tale campione

verrà depositato in un locale protetto dall'umidità e dal calore e sarà conservato in contenitori in vetro protetto dai raggi solari.

A seguito dell'invio da parte del proponente, (nota n. 67289 del 04/03/2019) di documentazione integrativa, la COGET ha **trasmesso il layout dell'impianto di recupero con evidenziata la porzione dell'area di deposito mps** che sarà adibita allo stoccaggio dei lotti di conglomerato bituminoso che a seguito del processo di recupero effettuato ai sensi del DM 69/18 verranno sottoposti ai test di cui alla parte b) dell'allegato 1) al DM 69/18 ai fini della verifica di conformità alle specifiche richieste.

Inoltre con detta integrazione il **tecnico dichiara che:** *“il deposito del conglomerato bituminoso avverrà su terreno asfaltato e occuperà una superficie complessiva di circa 150mq, quindi corrispondente a un quarto dell'estensione dell'intera area di stoccaggio mps (600mq). Si specifica che la configurazione impiantistica in allegato, presentata in sede di Verifica Preliminare, è stata trasmessa in occasione della richiesta di modifica sostanziale dell'A.U.A. vigente (rif.to Provvedimento Unico Conclusivo n.1043 del 27/10/2017 – AUA n.39 del 23/10/2017) ed è attualmente agli atti delle PP.AA. competenti in materia; pertanto la Ditta non opererà alcuna modifica né in termini di aumento dei propri quantitativi di rifiuto da trattare (rif.to Giudizio favorevole del CCR-VIA n.2984 del 04/12/2018) né in termini di adeguamento al D.M. 69/2018, fino ad ottenimento dell'autorizzazione ambientale aggiornata.”.*

Di seguito il layout con evidenziata la modifica dell'area di deposito del conglomerato (nota di integrazione n. 67289 del 04/03/2019).





QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda il quadro programmatico il tecnico dichiara che è sufficiente fare riferimento a quanto dettagliato nello Studio Preliminare Ambientale presentato in sede di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., cui è seguito il Giudizio n. 2984 del 04/12/2018 contenente il parere favorevole espresso dal CCR-VIA.

Tuttavia, il tecnico ritiene utile precisare che la modifica da apportare:

- non origina una nuova tipologia impiantistica durante lo svolgimento delle fasi di recupero (stoccaggio, trattamento, ecc.);
- non implica alcun ampliamento in termini di occupazione di suolo rispetto alla superficie di lavorazione già approvata dal CCR-VIA e che sarà sottoposta all'aggiornamento dell'AUA vigente;
- non comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.

L'analisi della compatibilità con i criteri localizzativi indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, così come individuati dalla L.R. 5/2018 (cfr. tabella 18.2-1 "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi" della Relazione di Piano, nel gruppo D - Trattamento e recupero inerti, sottogruppo D10 - Recupero Secchi - recupero inerti) è stata già riportata nella nota integrativa trasmessa in data 04/07/2018 all'Ufficio SRA in riscontro alla richiesta pervenuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali con prot. n. 0068425/18 del 08/03/2018 nell'ambito della procedura di V.A..

A tal proposito il tecnico precisa che l'adeguamento al D.M. 69/2018 non costituisce una modifica tale da comportare impatti sull'ambiente e sulla salute umana.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Anche successivamente alla revisione del layout impiantistico, resosi necessario ai fini del rispetto dei criteri localizzativi stabiliti dalla L.R. 5/2018 in materia di tutela dei corpi idrici superficiali, il ciclo di recupero verrà svolto su un'area dotata di pavimentazione impermeabilizzata con massetto industriale in calcestruzzo armato; tale accorgimento esclude la possibilità fenomeni di contaminazione del terreno, minimizzando l'impatto sulla matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee.

La gestione del conglomerato bituminoso secondo le modalità descritte nel DM 69/2018 avverrà in corrispondenza di una porzione dell'area di deposito delle "mps", pertanto su terreno asfaltato come da normativa di riferimento.

SCARICHI IDRICI

Il tecnico dichiara che non interverranno modifiche nella gestione degli scarichi idrici rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale; in particolare:

- -lo scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici del box prefabbricato vengono convogliate nella rete fognaria pubblica esistente
- -le acque meteoriche dilavate dal piazzale impermeabilizzato adibito allo svolgimento delle operazioni di conferimento, trattamento, deposito rifiuti prodotti dall'attività vengono raccolte e depurate attraverso un sistema di sedimentazione e disoleazione, per poi essere immesse nel corpo idrico superficiale Fiume Foro; si specifica che la predisposizione del tratto di condotta di captazione delle acque meteoriche lungo il lato del nuovo piazzale impermeabilizzato è stata contemplata nella variante urbanistica del progetto approvato, presentata al Comune di Casacanditella a supporto della modifica sostanziale dell'A.U.A. e del relativo provvedimento unico conclusivo
- le acque meteoriche dilavanti la porzione di piazzale impermeabilizzato unicamente utilizzato per la messa in riserva dei rifiuti vengono raccolte in una vasca volano a tenuta della capacità di 5mc per essere gestite come rifiuto speciale (cfr. Allegato 5 al DM 5/2/98).

Il tecnico dichiara che, dal momento che l'adeguamento al DM 69/2018 non comporta alcuna variazione nella gestione degli scarichi idrici così come viene attualmente svolta dalla Ditta, l'impatto su tale matrice può definirsi nullo.





EMISSIONI IN ATMOSFERA

Rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale, il tecnico dichiara che non interverranno modifiche nella gestione delle eventuali emissioni di tipo diffuso che si generano dalla lavorazione e dalla movimentazione dei materiali in condizioni

di clima particolarmente secco e poco piovoso. Per minimizzare tale impatto, la Ditta:

- ricorre all'utilizzo di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori sia nelle specifiche aree interne al sito dove avviene il ciclo di recupero, sia sulla bocca di carino del mulino frantumatore
- provvede, qualora ritenuto necessario, alla bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato
- mantiene il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti
- limita la velocità di transito degli automezzi, che comunque vengono dotati di idonei cassoni a tenuta coperti
- in caso di raffiche ventose eccezionali, copre i cumuli di materiale stoccato mediante l'utilizzo di stuoie
- ha piantumato specie arboree lungo i confini perimetrali del sito; a tal proposito la COGET intende predisporre una barriera vegetativa anche in corrispondenza del nuovo confine impiantistico
- ha realizzato una cunetta in calcestruzzo riempita d'acqua, in corrispondenza del cancello di accesso al sito, in maniera tale da favorire la bagnatura delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto
- esegue periodiche disinfestazioni dell'area.

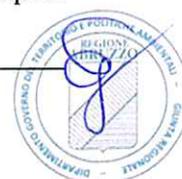
Considerate le azioni che la Ditta attua per ridurre l'impatto su tale matrice, il tecnico dichiara che lo stesso può definirsi nullo anche in relazione alle nuove modalità che verranno eseguite per l'adeguamento al DM 69/2018.

GESTIONE DEI RIFIUTI

In termini di flussi lavorativi, il tecnico dichiara che non interverranno modifiche nella gestione dei rifiuti recuperati e prodotti rispetto a quanto già attuato dalla COGET; in particolare:

- tutti i carichi in ingresso all'impianto vengono sottoposti ad opportune verifiche di tipo visivo e documentale al fine di attestarne l'idoneità all'accettazione in linea con quanto predisposto dall'A.U.A. vigente
- in fase di accettazione, viene eseguito un opportuno controllo finalizzato ad assicurarsi che tutti i rifiuti con codice a specchio (es. CER 170904) e che le terre e rocce da scavo (CER 170504) siano sempre accompagnati da idoneo certificato analitico in modo da escluderne la pericolosità o la provenienza da siti contaminati
- viene sempre accertato che tutte le Ditte conferitrici dei rifiuti in impianto siano munite di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità e conforme ai carichi trasportati
- tutte le frazioni di rifiuto non recuperabile, ottenute dalle fasi del trattamento degli inerti e costituite prevalentemente da ferro, plastica, legno, ecc. vengono separate in base alle caratteristiche merceologiche e stoccate in cassoni a tenuta, identificati dai corretti codici CER di riferimento. Tali materiali sono periodicamente avviati a operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e la relativa documentazione (FIR, registri c/sc, ecc.) viene adeguatamente compilata e conservata presso gli uffici della sede legale/operativa della Ditta
- con le periodicità definite dalla legislazione vigente, la COGET provvede a redigere e trasmettere le comunicazioni e dichiarazioni previste in materia (MUD, ORSO).

Oltre alle modalità gestionali sopra descritte, che attestano un'attenzione alla corretta applicazione della normativa ambientale, si rileva che trattandosi di un impianto di recupero di rifiuti, l'impatto complessivo relativo a tale matrice non può che essere positivo: l'attività garantisce infatti il recupero in sicurezza di rifiuti inerti e consente il riutilizzo di materiali che altrimenti andrebbero smaltiti in discariche con i relativi impatti connessi.





Il tecnico dichiara che l'adeguamento al D.M. 69/2018 costituisce un intervento migliorativo in termini di gestione dei rifiuti, dal momento che è finalizzato all'End of Waste del conglomerato bituminoso e alla relativa qualifica di "prodotto".

EMISSIONI ACUSTICHE

In termini di impatto acustico, il tecnico dichiara che non interverranno modifiche rispetto a quanto già presentato in sede di VA.

In data 15/06/2018 è stato redatto il documento "Valutazione previsionale di impatto acustico rev. 2", contenente lo studio condotto in funzione della nuova configurazione e potenzialità dell'impianto. Sulla base di quanto ottenuto, l'intervento in progetto può ritenersi accettabile sotto il profilo dell'impatto acustico determinato nell'area analizzata, dal momento che si riscontra il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente, in particolare del valore di emissione in prossimità della sorgente e di quello di immissione assoluto e differenziale presso gli ambienti abitativi più esposti.

In merito alla variabilità del numero e della frequenza dei camion in ingresso/uscita dal sito, si sottolinea che grazie all'assetto impiantistico progettato e alla disponibilità di spazio di manovra dei mezzi, i transiti vengono gestiti in maniera tale da non costituire un fattore di incidenza rilevante ai fini acustici.

Poiché le modalità che verranno attuate dalla Ditta per l'adeguamento al DM 69/2018 non comportano l'introduzione nel processo produttivo di nuovi macchinari/attrezzature, gli impatti dovuti a questo aspetto possono essere ritenuti nulli. □

CONCLUSIONI DEL PROPONENTE.

Il tecnico ritiene che, visto quanto presentato nei capitoli precedenti, non si avranno impatti sull'ambiente e sulla salute pubblica in relazione all'adeguamento da attuare.

Nello specifico, non prevedendo di apportare alcuna modifica alla potenzialità dell'impianto o al ciclo lavorativo attuato, né di introdurre nuovi macchinari che comportino variazioni del ciclo di recupero, il tecnico dichiara che gli impatti non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato. Pertanto la tipologia di attività può ragionevolmente ritenersi compatibile con l'ambiente in cui è inserita.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott. Pierluigi Centore